la Piazzetta
Anno XXIV - Numero 7
Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare
domenica 9 Gennaio 2022

redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
fax 041 5609315
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

BATTESIMO DEL SIGNORE

Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2,11-14;3-4-7; Lc 3,15-16.21-22

IL BATTESIMO DEL CRISTO CHE CI INDICA UNA MÈTA

Celebrare il Battesimo di Gesù, è celebrare l'ulteriore manifestazione del Figlio di Dio che lega in modo definitivo l'evento della nascita, della manifestazione al mondo, Epifania, con colui che il Padre riconosce "*il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento*". Lui, il discepolo di Giovanni il Battista, Lui, al quale non era in grado di sciogliere i legacci dei sandali e che avrebbe battezzato non con acqua ma in Spirito Santo e verità, Lui chiede al Battista di compiere l'atto penitenziale, di umiltà. Qui bisogna lasciare solo spazio allo stupore! Sì, lo stupore che il Figlio di Dio che ha accettato di assumere la natura umana per condividere il cammino con la storia dell'umanità e immerso in essa, Lui il Santo, il senza peccato, accetta di compiere il rito penitenziale, tanto che lo stesso Battista ne è stupito. Scrive il Vangelo di Matteo: "*Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni a me?*".

Abbiamo sentito da san Paolo nella seconda lettura: "*Gesù Cristo ha dato se stesso per noi (...) quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effusa su di noi (...) per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro*". Ecco perché dobbiamo avere stupore in questa azione che Gesù compie, un gesto che indica la strada che Lui percorrerà, che aprirà i nuovi spazi verso i quali siamo chiamati a condividerli per scoprire quanto è appassionato Dio per questa umanità. La nostra umanità, anche al di là del nostro peccato, come spesso ci ricorda Papa Francesco. Basta rileggere le prime parole del brano del profeta Isaia: "*Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridate che la sua tribolazione è compiuta la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati*".

Questo è il cuore di Dio, il suo atteggiamento nei nostri confronti, e da Lui troviamo la forza per rialzarci perché in quel Figlio amato si illumina anche la nostra figliolanza, la certezza dell'amore che viene rivolto ad ognuno di noi, ed il battesimo sacramentale, che abbiamo ricevuto, ci ha svelato di essere figli di Dio, e lo siamo realmente.

Dallo stupore alla gratitudine!

don Dino

Popolo di un Dio che fa rinascere
e che ti genera per il suo corpo,
tu vivi del tuo battesimo:
hai già passato la morte!
Apri il tuo cuore a rendere grazie
nell'universo in cui Dio ti manda;
Chiesa felice della tua Pasqua,
tu hai la responsabilità della sua gioia!

(D. Rimaud)

PAPA FRANCESCO
PER LA LV GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
1° GENNAIO 2022

Dialogo fra generazioni, educazione e lavoro: strumenti per edificare una pace duratura

Le grandi sfide sociali e i processi di pacificazione non possono fare a meno del dialogo tra i custodi della memoria – gli anziani – e quelli che portano avanti la storia – i giovani –; e neanche della disponibilità di ognuno a fare spazio all'altro, a non pretendere di occupare tutta la scena perseguendo i propri interessi immediati come se non ci fossero passato e futuro. La crisi globale che stiamo vivendo ci indica nell'incontro e nel dialogo fra le generazioni la forza motrice di una politica sana, che non si accontenta di amministrare l'esistente «con rattoppi o soluzioni veloci», ma che si offre come forma eminente di amore per l'altro, nella ricerca di progetti condivisi e sostenibili. Se, nelle difficoltà, sapremo praticare questo dialogo intergenerazionale «potremo essere ben radicati nel presente e, da questa posizione, frequentare il passato e il futuro: frequentare il passato, per imparare dalla storia e per guarire le ferite che a volte ci condizionano; frequentare il futuro, per alimentare l'entusiasmo, far germogliare i sogni, suscitare profezie, far fiorire le speranze. In questo modo, uniti, potremo imparare gli uni dagli altri». Senza le radici, come potrebbero gli alberi crescere e produrre frutti? Basti pensare al tema della cura della nostra casa comune. L'ambiente stesso, infatti, «è un prestito che ogni generazione riceve e deve trasmettere alla generazione successiva». Vanno perciò apprezzati e incoraggiati i tanti giovani che si stanno impegnando per un mondo più giusto e attento a salvaguardare il creato, affidato alla nostra custodia. Lo fanno con inquietudine e con entusiasmo, soprattutto con senso di responsabilità di fronte all'urgente cambio di rotta, che ci impongono le difficoltà emerse dall'odierna crisi etica e socio-ambientale. D'altronde, l'opportunità di costruire assieme percorsi di pace non può prescindere dall'educazione e dal lavoro, luoghi e contesti privilegiati del dialogo intergenerazionale. È l'educazione a fornire la grammatica del dialogo tra le generazioni ed è nell'esperienza del lavoro che uomini e donne di generazioni diverse si ritrovano a collaborare, scambiando conoscenze, esperienze e competenze in vista del bene comune.

3. *L'istruzione e l'educazione come motori della pace*

Negli ultimi anni è sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per l'istruzione e l'educazione, considerate spese piuttosto che investimenti. Eppure, esse costituiscono i vettori primari di uno sviluppo umano integrale: rendono la persona più libera e responsabile e sono indispensabili per la difesa e la promozione della pace. In altri termini, istruzione ed educazione sono le fondamenta di una società coesa, civile, in grado di generare speranza, ricchezza e progresso. Le spese militari, invece, sono aumentate, superando il livello registrato al termine della "guerra fredda", e sembrano destinate a crescere in modo esorbitante. È dunque opportuno e urgente che quanti hanno responsabilità di governo elaborino politiche economiche che prevedano un'inversione del rapporto tra gli investimenti pubblici nell'educazione e i fondi destinati agli armamenti. D'altronde, il perseguimento di un reale processo di disarmo internazionale non può che arrecare grandi benefici allo sviluppo di popoli e nazioni, liberando risorse finanziarie da impiegare in maniera più appropriata per la salute, la scuola, le infrastrutture, la cura del territorio e così via.

Auspico che all'investimento sull'educazione si accompagni un più consistente impegno per promuovere la cultura della cura. Essa, di fronte alle fratture della società e all'inerzia delle istituzioni, può diventare il linguaggio comune che abbatte le barriere e costruisce ponti. «Un Paese cresce quando dialogano in modo costruttivo le sue diverse ricchezze culturali: la cultura popolare, la cultura universitaria, la cultura giovanile, la cultura artistica e la cultura tecnologica, la cultura economica e la cultura della famiglia, e la cultura dei media». È dunque necessario forgiare un nuovo paradigma culturale, attraverso «un patto educativo globale per e con le giovani generazioni, che impegni le famiglie, le comunità, le scuole e le università, le istituzioni, le religioni, i governanti, l'umanità intera, nel formare persone mature». Un patto che promuova l'educazione all'ecologia integrale, secondo un modello culturale di pace, di sviluppo e di sostenibilità, incentrato sulla fraternità e sull'alleanza tra l'essere umano e l'ambiente. Investire sull'istruzione e sull'educazione delle giovani generazioni è la strada maestra che le conduce, attraverso una specifica preparazione, a occupare con profitto un giusto posto nel mondo del lavoro.

. … continua ...

parrocchia San Giovanni Battista – Gambarare

AVVISO SACRO

SCUOLA PARITARIA dell'INFANZIA

San Giuseppe

via XXV Aprile, 80
30034 – Gambarare di Mira (VE)

per la

SCUOLA dell'INFANZIA

e per la

SEZIONE PRIMAVERA

sono

APERTE

le

ISCRIZIONI*

e i rinnovi per l'anno scolastico

2022-2023

dal **4** al **28** GENNAIO

previo appuntamento
telefonando dal lunedì al venerdì
dalle 8:00 alle 12:00
al tel. 041421578

** gli accessi avverranno nel rispetto della normativa anti-COVID*

DOM 9 Gennaio BATTESIMO DEL SIGNORE

8:00 † *per le anime*

9:30 † COSMA DORIANO, GOTTARDO LIVIA
† RENZINO

11:00 † FAM. DRAGO e LUGATO

18:00 † *per le anime*

GIARE **10:00** † *per le anime.*

DOGALETTO **11:00** † *per le anime*

Lun 10 Gennaio

8:00 † PATERNITI BARBINO SEBASTIANO

18:00 † REDIGOLO GIOVANNI

Mar 11 Gennaio

8:00 † REVIGLIO LISA e ROCCO CERULLO

18:00 † TERRIN ANTONIO

Mer 12 Gennaio

8:00 † MURO VITTORIO

18:00 † MINTO GIUSEPPE e SPOLAOR MARIA

Gio 13 Gennaio

8:00 † D'ORSO PASQUALE

18:00 † per le anime

Ven 14 Gennaio

8:00 † DANIELE, GERMANO, MIMMO e CRESCENZO

18:00 † *per le anime*

Sab 15 Gennaio

8:00 † GRAZIANO PIETRO

18:00 Prefestiva † GUGLIELMO, GIANNI, MARIA e ANTONIO
† PETTENA' GEDEONE, ADA e FIGLI

PORTO **17:00** ROSARIO
17:30 Prefestiva † FAM. CHESSA e MAGRINI
† AGNOLETTO MARIO e FAM.

DOM 16 Gennaio IIª del TEMPO ORDINARIO

8:00 † ROSSI ARMANDO

9:30 † MATTIELLO RENATO e SECONDA

11:00 † BELLIN CARLO e FRATELLI

18:00 † VIDMAN EMIL, NONNI LELLA e BOVO FERRUCCIO

GIARE **10:00** † *per le anime.*

DOGALETTO **11:00** † DUSO ROSELLA

ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Sempre più rigido l'inverno delle nascite: in Comune di Venezia, nel 2021, i nuovi nati sono calati del 6%. Un trend che avrà ripercussioni gravi, entro il 2050, su tutta la società. La testimonianza di una giovane coppia controcorrente e le contromisure che un demografo invita a prendere subito.

Sono questo i temi del primo piano del nuovo numero di Gente Veneta. Il settimanale propone anche:

- «Camminiamo guardando all'unità della Chiesa»: il Patriarca Francesco scrive sul percorso della Chiesa di Venezia verso il Sinodo.
- Le Natività nella Diocesi: otto pagine dedicate ai presepi realizzati nelle parrocchie.
- Il 25° di Ol Moran: nell'anniversario della nascita della parrocchia kenyota legata a Venezia, i ricordi del primo parroco, don Giovanni Volpato.
- Infiammazione post Covid: in Veneto ne sono stati colpiti 50 bambini.
- Giovane Montagna di Venezia: qualche socio in meno, ma un programma intenso per il 2022.
- Mestre, l'Informalavoro di San Giuseppe ha prodotto sei nuovi posti di lavoro.
- Mira: la "ricetta" di serena e lunga vita di Armida Rossetto, cent'anni.
- La Caritas, a Caorle, ha una sede nuova e apre nuovi servizi.
- «I padri di oggi sono i migliori di sempre. Ma le madri non li aiutano»: la psicologa Paola Scalari e l'evoluzione della paternità.

TWEET di Papa Francesco

*I magi ritornano «**per un'altra strada**» (Mt2,12): ci provocano a percorrere strade nuove. È la creatività dello **Spirito Santo**, che **fa sempre cose nuove**.*

AVVISO

*** GIOVEDÌ 13 gennaio, alle ore 20.30,** incontro con i genitori dei ragazzi della seconda media in vista della cresima del 30.01.2022.

*** Con questa settimana riprende il catechismo seguendo il consueto orario.**